

Il patrimonio culturale: riflessioni e prospettive



UNESCO

Turismo sostenibile fra patrimonio locale e cittadinanza globale

A cura di Selena Aureli, Patrizia Battilani, Alessia Mariotti



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

Direzione della collana

Roberto Balzani, Giuliana Benvenuti, Francesco Citti, Carla Salvaterra
Alma Mater Studiorum – Università di Bologna

A cura di Selena Aureli, Patrizia Battilani, Alessia Mariotti

UNESCO. Turismo sostenibile fra patrimonio locale e cittadinanza globale



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

2024

UNESCO. Turismo sostenibile fra patrimonio locale e cittadinanza globale – Bologna : Alma Mater Studiorum Università di Bologna, 2024.

ISBN 9788854971547 (PDF)

DOI: https://doi.org/10.60923/pcrp_2024-3

Questo libro è stato sottoposto a un processo di peer-review sotto la responsabilità della direzione della collana.

Tutti i diritti d'autore e di pubblicazione dell'opera appartengono agli autori senza restrizioni. Eccetto ove diversamente indicato l'opera è pubblicata con licenza Creative Commons Attribution 4.0 International License (CC BY 4.0).

<https://creativecommons.org/licenses/by/4.0/legalcode>

Questa licenza consente a chiunque di riprodurre, distribuire, comunicare al pubblico, esporre in pubblico, rappresentare, eseguire e recitare e modificare, trasformare il materiale e basarsi su di esso con qualsiasi mezzo e formato per qualsiasi fine, anche commerciale, a patto che venga adeguatamente attribuita agli autori, che ciascuna modifica all'opera sia indicata e che sia fornito un link alla licenza.

Immagine di copertina: © Università di Bologna/ Antonio Cesari Palazzo Poggi - Accademia delle Scienze dell'Istituto di Bologna - Pellegrino Tibaldi - Saletta di Ulisse - (particolare)

INDICE

<i>Introduzione di Selena Aureli, Patrizia Battilani, Alessia Mariotti: Esplorando la relazione fra cittadinanza globale, turismo sostenibile e patrimonio culturale</i>	p. 7
<i>Preface di Maria Gravari-Barbas</i>	p. 12
SELENA AURELI, MARIA ANTONIETTA CIPRIANO, MARA DEL BALDO, PAOLA DEMARTINI <i>Il patrimonio culturale come strumento per lo sviluppo inclusivo delle città storiche</i>	p. 21
MARIA-GABRIELLA BALDARELLI, ELEONORA CARDILLO <i>Accounting and governance for the inclusion of blind people in the fruition of cultural heritage</i>	p. 37
PATRIZIA BATTILANI, ELISA MAGNANI <i>Le politiche di sviluppo sul patrimonio culturale: qualche suggestione dal Progetto “Valorisation of Heritage and Citizenship Education” promosso da Unesco e Unibo nei siti Unesco senegalesi di Gorée e Saint Louis</i>	p. 56
CRISTINA BERNINI, FEDERICA GALLI <i>Cultural heritage and tourism attractiveness: the role of UNESCO sites</i>	p. 70
FEDERICA BRAVI, VALERIA RUBBI <i>Per un turismo sostenibile: conoscenza, restituzione e divulgazione di un ingente patrimonio perduto della città di Rimini. Exempla</i>	p. 79
FRANCESCA FABBRI, ARIANNA MECOZZI, MARCO CORNAGLIA, ALESSANDRO IANNUCCI <i>I progetti DARE e Remember per la valorizzazione della memoria culturale</i>	p. 87
ALESSANDRO PAOLO LENA <i>La Basilica di San Francesco ad Assisi. Patrimonio mondiale dell’Umanità tra pellegrinaggio e turismo culturale</i>	p. 97
DOROTEA OTTAVIANI, MERVE DEMIRÖZ, CLAUDIA DE LUCA <i>Processi partecipativi per lo sviluppo del turismo culturale sostenibile. Il caso del Progetto TexTour</i>	p. 107
ARIANNA PASA <i>The valorisation of literary heritage for sustainable tourism</i>	p. 120
REBECCA ROSSETTI, CHIARA NOTARANGELO <i>The promotion of the Apulian heritage through the protection of centuries-old olive trees</i>	p. 130
CINZIA VENTUROLI <i>Sui luoghi della memoria di Bologna, partendo dalla stazione. Un percorso di educazione permanente alla cittadinanza attiva e al diritto alla verità in un passaggio dal locale al generale</i>	p. 139

MATTIA VITELLI CASELLA

Percorsi ecosostenibili alla scoperta dei siti Unesco, tra Friuli-Venezia Giulia e Istriap. 148

Profilo bio-bibliografico degli Autori.....p. 157

Processi partecipativi per lo sviluppo del turismo culturale sostenibile. Il caso del Progetto TExTour*

Dorotea Ottaviani, Merve Demiröz, Claudia De Luca

Abstract

Sustainable cultural tourism can support inclusive and sustainable development. Nevertheless, to ensure a development that is truly sustainable, a participatory process that embraces the four pillars of sustainability, namely economic, cultural, environmental, and social sustainability, must be put in place. However, a comprehensive methodology that addresses all the aspects of sustainable planning, at each stage of the process, through inclusive and diverse participation of local communities is still missing. The paper introduces a specific participatory methodology for cultural tourism developed tested in eight case studies across Europe and beyond in the project TExTOUR. The methodology and tools presented are based on three replicable steps that aim to enhance cultural tourism in a sustainable, diverse, inclusive, and innovative way.

Il turismo culturale può sostenere uno sviluppo inclusivo e sostenibile ma è necessario garantire un processo partecipativo che includa i quattro pilastri della sostenibilità, vale a dire la sostenibilità economica, culturale, ambientale e sociale. Tuttavia, manca ancora una metodologia completa che affronti tutti gli aspetti della pianificazione sostenibile attraverso la partecipazione inclusiva e diversificata delle comunità locali in ogni fase del processo. Questo contributo presenta una metodologia partecipativa specifica per il turismo culturale sviluppata e testata in otto casi di studio in tutta Europa come parte del progetto TExTOUR. La metodologia e gli strumenti presentati si basano su tre passaggi replicabili che mirano a migliorare il turismo culturale in modo sostenibile, diversificato, inclusivo e innovativo.

Parole chiave: Turismo culturale; processo partecipativo; sostenibilità.

Dorotea Ottaviani: Alma Mater Studiorum – Università di Bologna

✉ dorotea.ottaviani@unibo.it

1. Introduzione

Secondo l'Organizzazione mondiale del turismo (UNWTO) negli ultimi tre decenni, il turismo è stato uno dei più grandi settori dell'economia globale ed è in continua crescita. Il turismo ha prodotto nel 2019 il 9% del prodotto interno lordo (PIL) e l'8% dell'occupazione mondiale e svolge un ruolo di primo piano nell'economia dei paesi dell'UE¹ contribuendo, ad esempio, al 15% dell'occupazione in un paese come Italia e un relativo 13% del PIL italiano nel 2019.² Il turismo culturale è uno dei segmenti più importanti del turismo (Richards, 2009)³ ed è sempre più una fetta importante del settore culturale in generale (Richards, 2009).⁴ Il turismo culturale, che può essere sovrapposto al termine 'turismo del patrimonio culturale', è radicato nelle risorse del patrimonio in un contesto locale (Timothy, 2011)⁵ ed è correlato alla gestione e allo sviluppo di tale patrimonio (Guzman et al., 2017).⁶ Ciò sembra particolarmente vero in Europa, dove il patrimonio è considerato il più antico e importante generatore di turismo (Thorburn, 1986).⁷ Pertanto, il turismo è diventato sempre più importante per le comunità locali in termini di risorse utilizzate e reddito prodotto e, di conseguenza, la necessità di sviluppare il turismo in modo sostenibile è diventata una preoccupazione di primaria importanza (Richards e Hall, 2000).⁸ Lo sviluppo di una forma sostenibile di turismo culturale è considerato dunque un compromesso tra la conservazione del patrimonio culturale, i benefici finanziari apportati alle comunità locali e l'accesso pubblico alle risorse comuni (Dai et al., 2021).⁹

La relazione tra patrimonio, turismo e sviluppo sostenibile nel contesto dello sviluppo delle politiche pianificatorie non è sempre stata semplice ed evidente e non è stata menzionata esplicitamente fino all'Agenda 21 per l'industria dei viaggi e del turismo del 1997.¹⁰ L'Agenda 21 definirà le priorità per lo sviluppo sostenibile nel 21° secolo, identificando il turismo come una forma di sviluppo economico che mira a migliorare la qualità della vita della comunità ospitante, a fornire un'elevata qualità dell'esperienza ai visitatori e a mantenere la qualità dell'ambiente. Questa definizione è stata ulteriormente elaborata dall'UNWTO, che afferma che lo sviluppo del turismo sostenibile soddisfa le esigenze dei turisti attuali e delle regioni ospitanti, proteggendo e migliorando le opportunità per il futuro (Butler, 1999).¹¹ In quest'ottica in special modo le aree emarginate, remote o periferiche hanno una necessità fondamentale di uno sviluppo turistico sostenibile in quanto le comunità hanno bisogno di sostenersi con le sole scarse risorse disponibili (Jamal e Camargo, 2014).¹²

Sebbene la sostenibilità nel turismo sia spesso criticata come un concetto vago (Sharpley, 2000; Mundt, 2011),¹³ Richards e Hall (2011)¹⁴ hanno osservato che, per un approccio praticabile ed efficiente alla sostenibilità nel turismo che comporti un miglioramento sociale e culturale continuo, è necessario il benessere economico delle comunità, e che questo deve essere interamente integrato con la cura dell'ambiente. Questa affermazione collega lo sviluppo del turismo ai tre aspetti che hanno permeato la definizione di sostenibilità sin dal rapporto Brundtland,¹⁵ vale a dire lo sviluppo economico, sociale e ambientale sostenibile. La letteratura recente ha però ampliato questa interpretazione della sostenibilità per includere anche la sostenibilità culturale nello sviluppo del turismo.¹⁶ Come mostrato nelle sezioni seguenti, mentre abbondanti ricerche e dibattiti politici hanno affrontato il ruolo e l'importanza degli aspetti economici, ambientali e sociali della sostenibilità nel turismo, molta meno importanza è stata data all'adozione della sostenibilità culturale.

Di conseguenza, in questo articolo, le autrici esplorano più in dettaglio le lacune nell'applicazione uniforme di questi quattro pilastri della sostenibilità allo sviluppo del turismo culturale. Nel fare ciò, questo contributo definisce il turismo culturale come turismo basato sul patrimonio, che consente l'inclusione di tutti gli aspetti materiali e immateriali del patrimonio stesso. Il testo afferma che è di vitale importanza applicare ugualmente sia nella pratica che nella teoria tutti e quattro i pilastri della sostenibilità in ogni fase di un processo partecipativo per raggiungere pienamente lo sviluppo sostenibile del turismo culturale.

La ricerca esamina come includere al meglio le quattro sfaccettature della sostenibilità presentando una serie di strumenti che sono stati il risultato di metodologie partecipative applicate nello sviluppo partecipato di strategie di turismo culturale sostenibile nel progetto TExTOUR in otto aree di studio in Europa e oltre.

1.1 *Domande e scopo della ricerca*

È ormai opinione comune che includere segmenti coerenti di comunità locali e stakeholder nella progettazione di un turismo sostenibile sia fondamentale per garantire uno sviluppo sostenibile (Cole, 2006)¹⁷ e, soprattutto nei progetti europei, come quello trattato in questo lavoro, l'inclusione è diventata un 'must' (Juvic et al., 2019).¹⁸ È stato anche sostenuto che la partecipazione, di per sé, non è una condizione sufficiente per raggiungere uno sviluppo sostenibile, ma piuttosto il primo passo per bilanciare i rapporti di potere tra le parti interessate e per fornire un campo più neutrale per comprendere i diversi aspetti della sostenibilità. Come affermano alcuni autori (Albornoz Mendoza, 2019),¹⁹ le parti interessate devono comprendere e seguire i principi del turismo sostenibile, per preservare le autentiche destinazioni turistiche per le generazioni future. Ciò implica che le parti interessate non devono solo essere incluse in un processo partecipativo, ma devono anche essere consapevoli e abbracciare gli obiettivi di sostenibilità del processo stesso.

Il presente contributo mira a comprendere ulteriormente questo argomento analizzando criticamente i vantaggi e i limiti di un approccio partecipativo di co-design per lo sviluppo di strategie e action plans per la pianificazione del turismo culturale.

La ricerca ha cercato di esaminare come progettare un processo di co-creazione in più fasi che possa supportare gli stakeholder e le comunità locali nella discussione, riflessione e progettazione di azioni di turismo culturale sostenibile, mantenendo un focus chiaro e costante sui quattro pilastri della sostenibilità.

Il processo partecipativo creato per questo progetto è chiamato Sustainability Driven Participatory Process (SDPP) ed è stato testato nel contesto del progetto H2020 'Social Innovation and TEchnologies for sustainable growth through participative cultural TOURism' (TExTOUR), che mira a co-progettare strategie di turismo culturale pionieristiche e sostenibili per migliorare le aree svantaggiate in Europa e al di fuori dei suoi confini.

In quanto tale, il documento contribuisce a colmare una lacuna di ricerca analizzando questo processo partecipativo con l'obiettivo, in primo luogo, di presentare le diverse attività e strumenti che riuniscono gli stakeholder e le comunità locali per supportarle nelle discussioni e nelle riflessioni sulle possibili azioni che verranno messe in atto per realizzare un turismo culturale sostenibile sviluppo. Di conseguenza, l'obiettivo della ricerca è quello di esaminare gli

strumenti e le attività comprese nel processo, per comprendere meglio come un processo partecipativo possa rispondere alle seguenti domande: i) come affrontare e concentrarsi sulla sostenibilità sociale in ogni fase del processo partecipativo? ii) Come abbracciare la sostenibilità culturale in ogni fase del processo partecipativo? iii) Come garantire che la sostenibilità ambientale sia affrontata in ogni fase del processo? iv) Come si può includere la sostenibilità economica nell'intero processo? Infine, il documento mira a fornire alcune raccomandazioni esemplificando come queste domande sono state affrontate in questo particolare modello partecipativo.

1.2 Partecipazione e inclusività nello sviluppo del turismo culturale

I modelli partecipativi si discostano dal tradizionale processo decisionale top-down nel tentativo di equiparare il potere tra tutte le parti coinvolte e promuovere una pianificazione e uno sviluppo del turismo ugualmente desiderabile per tutti i soggetti coinvolti (Cater, 1994; Ozcevik et al., 2010; Wang e Fesenmaier, 2007; Arnstein, 1969).²⁰ La partecipazione è definita come un processo di coinvolgimento di tutte le parti interessate (funzionari del governo locale, cittadini, architetti, imprenditori e pianificatori) in modo tale che il processo decisionale sia condiviso (Haywood, 2000).²¹ Significa spostare dunque il potere decisionale dalle mani di 'esperti esterni' e organismi governativi nelle mani dei cittadini e delle comunità locali per consentire loro di condividere il processo decisionale, le responsabilità e, soprattutto, i vantaggi dello sviluppo turistico.

In generale, si è notato che i responsabili delle decisioni tendono a rispettare i valori della comunità quando si è adottato un approccio partecipativo nelle fasi di pianificazione (Calzada, 2019).²² Vernon et al. (2005)²³ affermano infatti che un approccio collaborativo, specialmente nel settore del turismo, dovrebbe essere interpretato come un processo interattivo e iterativo di condivisione di esperienze e idee, nonché come mezzo per identificare e formare un pool di risorse finanziarie e umane tra le parti interessate e la comunità locale per raggiungere un obiettivo specifico. L'applicazione di modelli partecipativi nel turismo è rilevante anche per raggiungere i traguardi dell'Agenda 2030 e gli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs).

Tuttavia, mentre la pianificazione collaborativa e partecipativa fa ormai parte del lessico del turismo da anni (Bramwell e Lane, 2000; Jelinčić, 2019);²⁴ si è rivelato difficile implementare i principi collaborativi nella pratica (Mustapha e Azman, 2013; Drogra e Gupta, 2012; Tosun, 2000).²⁵ La pianificazione partecipativa può sfociare in un complesso processo sociopolitico in cui molte parti interessate sono interconnesse e interdipendenti e devono lavorare insieme per sviluppare soluzioni locali e regionali. I problemi comunemente segnalati nel raggiungimento della pianificazione partecipativa sono la mancanza di tempo e risorse, la fiducia insufficiente tra le parti interessate, la riluttanza a condividere il potere e i dubbi sulla qualità delle decisioni prese in maniera collaborativa (Dragouni et al., 2018).²⁶

I problemi enunciati sono rilevanti anche nei casi di progettazione turistica partecipata. Tuttavia, per garantire che i benefici del turismo siano correlati ai bisogni della comunità ospitante e per sviluppare il sostegno e l'accettazione dello sviluppo turistico, la partecipazione della comunità è altamente raccomandata e considerata necessaria (Cole, 2006).²⁷ L'obiettivo di un approccio partecipativo è infatti quello di creare un equilibrio nel differenziale di potere tra tutte le parti e creare una situazione ugualmente adatta allo sviluppo turistico per tutte le persone coinvolte (Botes e van Rensburg, 2000).²⁸

La partecipazione consente anche un quadro per un confronto e una discussione più equi tra coloro che tradizionalmente hanno conoscenza, denaro e controllo, come gli investitori, i governi e gli esperti esterni, e la comunità locale (Vijayanand, 2013).²⁹

Vari altri elementi positivi vengono associati ad un approccio partecipativo come il fatto che sia un processo decisionale basato sull'opinione pubblica e che quindi possa migliorare la legittimità e la qualità delle decisioni prese, la generazione di nuove idee e innovazioni, che crei una maggiore fiducia tra le parti interessate e possa ridurre i conflitti e i costi, e che possa portare ad una maggiore efficienza e responsabilità condivisa tra le parti (Byrd, 2007).³⁰ In questo modo, la comunità diventa il principale attore e decisore nella pianificazione, nello sviluppo e nella gestione delle risorse che servono agli scopi dell'industria del turismo (Simpson, 2008).³¹ Pertanto, la qualità del capitale umano (Ross e Wall, 1999)³² rappresentato dalla selezione dei cittadini, degli imprenditori locali, delle ONG e dei rappresentanti della governance del territorio è un prerequisito fondamentale per il successo dei processi partecipativi.

Per tutti i motivi addotti, la partecipazione della comunità allo sviluppo del turismo è ampiamente accettata come criterio di base per il turismo sostenibile e, in quanto settore dei servizi, il turismo dipende in larga misura dalla buona volontà e dalla cooperazione delle comunità ospitanti e praticamente tutte le indagini sul turismo mostrano che la cordialità della popolazione locale è in cima alla lista delle caratteristiche positive di una destinazione (Sweeney, 1996).³³ Inoltre, il sostegno e l'orgoglio per lo sviluppo turistico sono particolarmente importanti nel turismo culturale, dove la comunità è parte del prodotto stesso. Le attività e le azioni di turismo sostenibile diventano il risultato del consenso della comunità locale e delle parti interessate con un utilizzo efficiente del capitale umano locale e delle risorse locali, in particolare quelle con un valore unico come nel caso del patrimonio culturale, in particolare per il turismo culturale (Scheyvens e Bid-dulph, 2018).³⁴

Numerose ricerche hanno dimostrato che l'esclusione dei gruppi locali dai processi decisionali potrebbe portare a uno sviluppo del turismo in contrasto con le preferenze di alcuni gruppi e comportare impatti turistici insostenibili (Idziak, 2015).³⁵ In alcuni luoghi come le aree più emarginate, rurali o periferiche, le comunità locali potrebbero preferire di non attrarre grandi imprese e grandi investitori esterni nelle loro zone anche a scapito di perdere opportunità di lavoro ma salvaguardando il controllo sulle attività turistiche locali. Questi tipi di discussioni e anche contrasti di opinioni possono avvenire solo promuovendo la diversità e l'inclusione nei processi di sviluppo del turismo partecipativo.

A tal fine, un processo partecipativo inclusivo mira a coinvolgere il maggior numero possibile di gruppi sociali e culturali diversi per ottenere la rappresentanza più diversificata, anche se è intrinsecamente impegnativo.

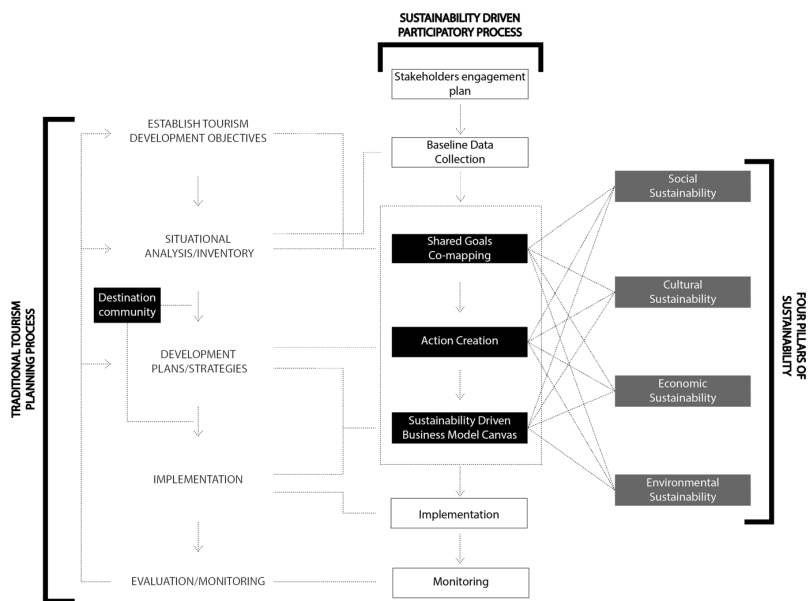
2. Materiali e metodo

Il Sustainability Driven Participatory Process (SDPP) presentato in questa ricerca è stato progettato per sostenere il turismo culturale sostenibile che includa tutti e quattro gli aspetti della sostenibilità. Il SDPP è stato testato da otto diversi casi di studio, molto diversi per dimensioni e scala, che includono aree in regioni transfrontaliere, punti selezionati di percorsi culturali o paesaggi culturali, villaggi abbandonati, centri storici e aree archeologiche o siti industriali abbandonati.

Il processo partecipativo è stato avviato e portato a compimento da enti molto diversi tra loro, come per esempio comuni, associazioni locali, università, fondazioni e camere di commercio locali a dimostrazione di come il SDPP possa essere avviato tanto da enti go-vernativi quanto da altri soggetti interessati allo sviluppo di un turismo culturale sostenibile.

L'SDPP si basa sullo sviluppo tradizionale per la pianificazione turistica presentato da Murphy e Moscardo (2014)³⁶ (Figura 1) e ne fornisce un adattamento critico per incorporare in ogni fase partecipativa riflessioni sui quattro pilastri della sostenibilità, supportando quindi la visione di Moscardo e Murphy secondo cui, se il turismo deve contribuire alla sostenibilità a tutti i livelli, allora probabilmente la pianificazione del turismo dovrebbe coinvolgere anche una qualche forma di valutazione della sostenibilità delle proposte di sviluppo turistico prima della loro attuazione (Murphy e Moscardo, 2014).³⁷

Fig. 1 – Sustainability Driven Participatory Process (SDPP) in relazione al processo tradizionale di pianificazione turistica e ai quattro pilastri della sostenibilità. Diagramma modificato dall'originale di Moscardo e Murphy



Vari ricercatori (Hall, 2011; Ruhanen, 2004)³⁸ mostrano come gli approcci tradizionale alla pianificazione turistica sono tipicamente generati da gruppi esterni alla comunità di destinazione, come le agenzie governative regionali o nazionali o le organizzazioni di sviluppo. Questi agenti esterni di solito nominano un gruppo di pianificazione che si assume la responsabilità del piano e ne stabilisce gli obiettivi. All'interno di questo processo, come presentato nella Figura 1, si presume sempre che una qualche forma di turismo sia auspicabile e la pianificazione mira a garantire che il turismo abbia un successo finanziario per le imprese. Questo tradizionale processo di pianificazione del turismo è tipicamente presentato come lineare e se vengono fornite opportunità di impegno o partecipazione della comunità o del pubblico, sono di solito

dopo lo sviluppo dei piani/strategie e focalizzate quasi esclusivamente sulla generazione di sostegno a decisioni già prese.

Al contrario dell'approccio tradizionale, l'SDPP include gli stakeholders e la comunità locale nella fase di co-creazione sin dalla definizione iniziale degli obiettivi di sviluppo turistico fino alla co-progettazione delle azioni turistiche e all'attuazione, ampliando l'ambito della partecipazione all'intero processo di progettazione. Inoltre, sovverte alcuni dei passaggi tradizionali, come l'analisi/inventario e la definizione degli obiettivi, per assicurarsi di affrontarli durante il segmento partecipativo del processo. In questo modo, il processo include il punto di vista della comunità locale e delle parti interessate sia sulla valutazione della realtà esistente sul territorio che sulla definizione degli obiettivi della pianificazione.

Nello specifico, l'SDPP comprende tre fasi partecipative, o workshops, ciascuna delle quali supporta l'integrazione dei diversi pilastri della sostenibilità: 1) Shared Goals and Co-mapping 2) Action Creation e 3) Sustainability Driven Business Model Canvas.

3. Sustainability Driven Participatory Process (SDPP)

Sia la struttura globale che le singole fasi del SDPP tendono ad essere diverse dal tradizionale processo di pianificazione per il turismo sostenibile (Murphy e Moscardo, 2014).³⁹ A livello di processo, l'obiettivo è stato quello di includere la partecipazione in ogni fase del processo di co-progettazione, sovvertendo e includendo diverse fasi della pianificazione. Nelle seguenti sezioni, le diverse fasi del SDPP sono suddivise per fornire un'analisi sui loro contributi specifici per un approccio al processo partecipativo che guidato dalla sostenibilità in ogni suo passaggio.

3.1 Workshop

La prima attività del primo workshop chiamata 'From individual to shared goals' ha lo scopo di creare consenso sugli obiettivi che il processo partecipativo porterà avanti. Avere le diverse parti interessate che conversano e discutono temi e obiettivi diversi per trovare punti in comune garantisce la sostenibilità sociale e culturale per sostenere il processo stesso. Inoltre, la riflessione si concentra equamente su 'speranze', 'valori' e 'obiettivi' aiutando i partecipanti ad avere una prospettiva sulla sostenibilità come qualcosa da raggiungere sia a breve termine, come obiettivi, sia a lungo termine, come speranze, in base ai valori sociali, culturali, ambientali ed economici che hanno come comunità.

Allo stesso tempo, la seconda attività del primo workshop, il 'co-mapping', è fondamentale per la ricerca dell'inclusione dei quattro pilastri della sostenibilità perché richiede alla comunità e agli stakeholders di identificare, riconoscere e valutare le risorse del patrimonio culturale delle aree di studio. I partecipanti hanno riconosciuto molte diverse risorse del patrimonio, sia tangibili che immateriali, sensibilizzando e favorendo un trasferimento di conoscenze sull'abbondanza di patrimoni nelle loro aree.

Come sostengono molti studiosi e professionisti, l'attività di identificazione, quantificazione e localizzazione geografica delle risorse culturali può aiutare le comunità a immaginare strategie dal valore aggiunto e politiche efficaci per lo sviluppo del turismo culturale (Nummi et al., 2015).⁴⁰

In secondo luogo, l'attività richiedeva una valutazione dell'attuale uso e sfruttamento delle risorse del patrimonio, garantendo una riflessione sulla fragilità economica e ambientale di tali risorse. Infine, questa attività di 'Co-mapping' rafforza la sostenibilità sociale dell'intero processo

in quanto chiede ai partecipanti di identificare ulteriori gruppi della comunità locale ancora da includere nel processo, assicurandosi così che tutte le comunità e gli stakeholder locali siano ugualmente coinvolti nella pianificazione per prevenire l'esclusione e rafforzare la natura partecipativa del processo. Questa attività aiuta a superare la dicotomia della domanda su chi è incluso o escluso dal processo e in quali condizioni sono inclusi poiché consente alla comunità stessa di autoidentificare, in modo partecipativo, chi deve essere incluso (Scheyvens e Biddulph, 2018).⁴¹

3.2 *Workshop 2*

Il secondo workshop è fondamentale per rispondere alle domande poste da questa ricerca. La prima attività del workshop consente ai partecipanti di familiarizzare con diversi casi di azioni di turismo sostenibile in corso in Europa e nel mondo, confrontando le Action Card, una serie di good practice selezionate dalle autrici della ricerca, con le esigenze e gli obiettivi della propria area. In questo modo, i partecipanti scoprono e discutono della sostenibilità delle strutture economiche dietro queste azioni, dell'attenzione all'ambiente che hanno introdotto, delle innovazioni sociali che hanno portato nei territori e del progresso culturale che hanno creato. Sul retro delle Action Cards una serie di domande innescano e guidano le riflessioni e le discussioni sui quattro pilastri della sostenibilità. Allo stesso modo, quando nella seconda parte del workshop iniziano ad adattare queste azioni ai loro territori o ne inventano di nuove da zero, sono portati a mantenere un focus coerente sui quattro pilastri assicurandosi che le azioni rispondano a tali domande.

3.3 *Workshop 3*

Il terzo workshop si basa sul completamento, da parte degli stakeholders e delle comunità locali partecipanti al workshop, di un Sustainability Driven Business Model Canvas (SDBMC) come passo fondamentale per rispondere alle domande poste in questa ricerca in quanto aiuta la comunità e le parti interessate, con un'attività pratica, a sottoporre le azioni create nel secondo workshop ad una rigorosa riflessione e discussione su elementi, attività, ruoli, connessioni e comunicazione necessarie per assicurare la sostenibilità in tutti e quattro i suoi pilastri.

L'SDBMC sviluppa il tradizionale Business Model Canvas ampliandone l'ambito di azione per comprendere nel suo sviluppo le dinamiche sociali (Sparviero, 2019)⁴² e poiché riesce ad abbracciare, oltre all'innovazione imprenditoriale dell'azione, anche l'innovazione sociale e le questioni di sostenibilità.

Inoltre, suddividere gli elementi delle riflessioni nei diversi riquadri di cui è formato il SDBMC fornisce segnali visivi che ricordano ai partecipanti come i diversi pezzi debbano essere collegati e interdipendenti tra loro. Garantiscono inoltre che l'azione proposta abbracci aspetti fondamentali dell'innovazione sociale e dell'inclusività, sostenendo la copertura degli aspetti sociali e culturali della sostenibilità. Progressivamente, le parti del Canvas fanno riflettere i partecipanti sulla longevità economica delle attività e sul fatto che gli impatti che le azioni hanno sul territorio debbano essere affrontati con misure preventive e correttive per garantirne efficacemente la coerenza in tutti e quattro i pilastri della sostenibilità.

4. Conclusioni

Questo testo contribuisce alla ricerca esistente sui modelli di pianificazione partecipativa del turismo culturale sostenibile fornendo una descrizione processo partecipativo chiamato Sustainability Driven Participatory Process (SDPP) che consente l'inclusione di tutti e quattro i pilastri della sostenibilità (sociale, culturale, economico, ambientale) in ogni fase del processo di co-creazione. L'SDPP amplia il tradizionale quadro di pianificazione del turismo sviluppando e integrando diverse attività e strumenti intesi a favorire e garantire in ogni fase la riflessione e il processo decisionale pratico sulla sostenibilità e le sue sfaccettature al tempo stesso diverse e interconnesse. Il processo partecipativo è concepito per essere avviato tanto da enti governativi quanto da altri attori locali interessati allo sviluppo del turismo locale sostenibile nel territorio. Questa metodologia di pianificazione partecipativa supporta una prospettiva più solida e olistica sullo sviluppo del turismo culturale guidato dalla sostenibilità e, come tale, ha il potenziale per supportare coloro che cercano modi per pianificare e sviluppare il turismo basato sul patrimonio locale in modo sostenibile e inclusivo. È importante evidenziare che il lavoro non mira a disegnare gli strumenti definitivi per la progettazione partecipata, ma piuttosto a consentire la creazione di un quadro metodologico.

Infine, il contributo concorre alla ricerca sul turismo sostenibile e colma anche una lacuna analizzando un processo partecipativo specificamente progettato per la progettazione sostenibile del turismo culturale partecipativo con un'attenzione costante ai quattro pilastri della sostenibilità.

Le otto strategie e i piani d'azione che le otto aree di studio hanno sviluppato attraverso la metodologia SDPP saranno implementati in futuro e il loro impatto monitorato collegando gli strumenti e le fasi presentate in questo documento. Inoltre, l'adattamento della metodologia SDPP in diversi contesti e aree testerà ulteriormente la sua efficienza e il suo contributo al raggiungimento, con un processo partecipativo, di uno sviluppo sostenibile del turismo culturale.

Note:

* Questa ricerca ha ricevuto finanziamenti del programma Orizzonte 2020 dell'Unione Europea Horizon 2020 Societal Challenges – Europe In A Changing World – Inclusive, Innovative and Reflective Societies nell'ambito dell'accordo di sovvenzione n. 101004687 “Social Innovation and TEchnologies for sustainable growth through partecipative cultural TOURism’ – ‘TExTOUR”. I contenuti riflettono il punto di vista degli autori e l'Unione Europea non è responsabile dell'uso che potrebbe essere fatto delle informazioni ivi contenute.

¹ World Tourism Organization (UNWTO), Ed., International Tourism Highlights, 2019 Edition. World Tourism Organization (UNWTO), 2019: doi: [10.18111/9789284421152](https://doi.org/10.18111/9789284421152).

² European Court of Auditors., Sostegno dell'UE al turismo: c'è bisogno di un rinnovato orientamento strategico e di un migliore approccio in materia di finanziamenti. Relazione speciale n. 27, 2021. LU: Publications Office, 2021. Accessed: Nov. 18, 2022. [Online]. Available: <https://data.europa.eu/doi/10.2865/766>.

³ G. Richards and Organisation for Economic Co-operation and Development, Eds., *The impact of culture on tourism*, Paris, OECD, 2009.

⁴ G. Richards 'Creativity and Tourism in the City', New York, Rochester 2013. Accessed: Oct. 05, 2022. [Online]. Available: <https://papers.ssrn.com/abstract=2623862>.

⁵ D.J. Timothy, *Cultural Heritage and Tourism: An Introduction*, Channel View Publications, 2011.

⁶ P. Guzman, A. Pereira Roders, B. Colenbrander, *Measuring links between cultural heritage management and sustainable urban development: An overview of global monitoring tools*, «CITIES», vol. 60A, pp. 192–201, feb. 2017: doi: [10.1016/j.cities.2016.09.005](https://doi.org/10.1016/j.cities.2016.09.005).

⁷ A. Thorburn, *Marketing cultural heritage. Does it work within Europe*, «Travel Tour. Anal.», 1986, pp. 39–48.

⁸ G. Richards, D. Hall, *The community: a sustainable concept in tourism development?*, in G. Richards, D. Hall (Eds.), *Tourism and Sustainable Community Development*, New York, Routledge, 2000, pp. 1–14.

⁹ T. Dai, X. Zheng, J. Yan, *Contradictory or aligned? The nexus between authenticity in heritage conservation and heritage tourism, and its impact on satisfaction*, «Habitat Int.», vol. 107, p. 102307, Jan. 2021: doi: [10.1016/j.habitatint.2020.102307](https://doi.org/10.1016/j.habitatint.2020.102307).

¹⁰ Agenda 21 for the Travel and Tourism Industry. Madrid, Spain: World Tourism Organization (UNWTO), 1997.

¹¹ R.W. Butler, *Sustainable tourism: A state-of-the-art review*, «Tour. Geogr.», vol. 1, n. 1, feb. 1999, pp. 7–25: doi: [10.1080/14616689908721291](https://doi.org/10.1080/14616689908721291).

¹² T. Jamal, B.A. Camargo, *Sustainable tourism, justice and an ethic of care: toward the Just Destination*, «J. Sustain. Tour.», vol. 22, n. 1, jan. 2014, pp. 11–30: doi: [10.1080/09669582.2013.786084](https://doi.org/10.1080/09669582.2013.786084).

¹³ R. Sharpley, *Tourism and Sustainable Development: Exploring the Theoretical Divide*, «J. Sustain. Tour.», vol. 8, n. 1, feb. 2000, pp. 1–19: doi: [10.1080/09669580008667346](https://doi.org/10.1080/09669580008667346); J.W. Mundt, *Tourism and sustainable development: reconsidering a concept of vague policies*, Berlin, E. Schmidt, 2011.

¹⁴ G. Richards, D. Hall, *The community: a sustainable concept in tourism development?*, cit.

¹⁵ UN. Secretary-General World Commission on Environment and Development, *Our Common Future: Report of the World Commission on Environment and Development*. Geneva, 1987.

¹⁶ UN General Assembly, *Transforming Our World: The 2030 Agenda for Sustainable Development*, UN General Assembly, New York, A/Res/70/1 vol. 56350, 2015.

¹⁷ European Commission, 'Getting Cultural Heritage to Work for Europe: Report of the Horizon 2020 Expert Group on Cultural Heritage', European Union, Luxembourg, 2015; A. Egusquiza, M. Zubiaga, A. Gandini, C. De Luca, S. Tondelli, *Systemic Innovation Areas for Heritage-Led Rural Regeneration: A Multilevel Repository of Best Practices*, «Sustainability», vol. 13, n. 9, Art. n. 9, Jan. 2021: doi: [10.3390/su13095069](https://doi.org/10.3390/su13095069).

¹⁸ S. Cole, *Information and Empowerment: The Keys to Achieving Sustainable Tourism*, «J. Sustain. Tour.», vol. 14, n. 6, nov. 2006, pp. 629–644: doi: [10.2167/jost607.0](https://doi.org/10.2167/jost607.0).

¹⁹ T. Jukić, P. Pevcin, J. Benčina, M. Dečman, S. Vrbeč, *Collaborative Innovation in Public Administration: Theoretical Background and Research Trends of Co-Production and Co-Creation*, «Adm. Sci.», vol. 9, n. 4, art. n. 4, dec. 2019: doi: [10.3390/admsci9040090](https://doi.org/10.3390/admsci9040090).

²⁰ L. Albornoz Mendoza, A.J. Mainar Causapé, *Analysis of the social and environmental economic sustainability in the territory of Yucatan (Mexico)*, 2019: doi: [10.1111/pirs.12390](https://doi.org/10.1111/pirs.12390).

- ²⁰ E. Cater, *Ecotourism in the third world: Problems and prospects for sustainability*, in E. Cater, G. Lowman (Eds.), *Ecotourism: A sustainable option?*, Chichester, Wiley, 1994, pp. 69–86; O. Ozcevik, C. Beygo, I. Akcakaya, *Building Capacity through Collaborative Local Action: Case of Matra REGIMA within Zaytinburumu Regeneration Scheme*, «J. Urban Plan. Dev.», vol. 136, n. 2, 2010; Y.C. Wang Y, D.R. Fesenmaier, *Collaborative Destination Marketing: A Case Study of Elkhart Country, Indiana*, «Tour. Manag.», vol. 28, pp. 863–875, 2007, doi: <http://dx.doi.org/10.1016/j.tourman.2006.02.007>; C. Wild, *Issues in ecotourism*, in C.P. Cooper, A. Lockwood, B.H. Archer (Eds.), *Progress in tourism, recreation and hospitality management*, Chichester, Belhaven, 1994, pp. 12–21; P.E. Murphy, *Tourism: a community approach*, New York, Methuen, 1985; S.R. Arnstein, *A Ladder Of Citizen Participation*, «J. Am. Inst. Plann.», vol. 35, no. 4, pp. 216–224, jul. 1969, doi: [10.1080/01944366908977225](https://doi.org/10.1080/01944366908977225).
- ²¹ K.M. Haywood, *Responsible and Responsive Tourism Planning in the Community*, «Tourism Management», Routledge, 2000.
- ²² I. Calzada, *Local entrepreneurship through a multistakeholders' tourism living lab in the post-violence/peripheral era in the Basque Country*, «Reg. Sci. Policy Pract.», vol. 11, n. 3, pp. 451–466, aug. 2019, doi: [10.1111/rsp3.12130](https://doi.org/10.1111/rsp3.12130).
- ²³ J. Vernon, S. Essex, D. Pinder, K. Curry, *Collaborative policymaking: Local Sustainable Projects*, «Ann. Tour. Res.», vol. 32, n. 2, pp. 325–345, apr. 2005, doi: [10.1016/j.annals.2004.06.005](https://doi.org/10.1016/j.annals.2004.06.005).
- ²⁴ B. Bramwell, B. Lane (Eds.), *Tourism, collaboration, and partnerships: politics, practice, and sustainability*. Clevedon, Buffalo, NY: Channel View Publications, 2000; D.A., Jelinčić, *Creating Experiences in Cultural Tourism: From Sightseeing to Engaged Emotional Action*, in *Creating and Managing Experiences in Cultural Tourism*, «WORLD SCIENTIFIC», 2019, pp. 3–16, doi: [10.1142/9789813233683_0001](https://doi.org/10.1142/9789813233683_0001).
- ²⁵ N.A. Mustapha, I. Azman, *Barriers to community participation in tourism development in island destination / Nor Azah Mustapha and Inoormaziah Azman*, «J. Tour. Hosp. Culin. Arts JTHCA», vol. 5, n. 1, art. n. 1, 2013; R. Dogra, A.K., Gupta, *Barriers to Community Participation in Tourism Development: Empirical Evidence from a Rural Destination*, 2012; C. Tosun, *Limits to community participation in the tourism development process in developing countries*, «Tour. Manag.», vol. 21, 2000, pp. 613–633.
- ²⁶ M. Dragouni, K. Fouseki, N. Georgantzis, *Community participation in heritage tourism planning: is it too much to ask?*, «J. Sustain. Tour.», vol. 26, n. 5, 2018, pp. 759–781, may 2018, doi: [10.1080/09669582.2017.1404606](https://doi.org/10.1080/09669582.2017.1404606).
- ²⁷ S. Cole, *Information and Empowerment: The Keys to Achieving Sustainable Tourism*, cit.
- ²⁸ L. Botes, D. van Rensburg, *Community participation in development: nine plagues and twelve commandments*, «Community Dev. J.», vol. 35, n. 1, 2000, pp. 41–58.
- ²⁹ S. Vijayanand, *Pilgrimage. Pilgrimage Tourism and its Issues and Challenges with Special Reference To Nagapattinam District*, «Asean J. Hosp. Tour.», vol. 12, n. 2, art. n. 2, 2013.
- ³⁰ E.T. Byrd, *Stakeholders in sustainable tourism development and their roles: applying stakeholder theory to sustainable tourism development*, «Tour. Rev.», vol. 62, n. 2, may 2007, pp. 6–13, doi: [10.1108/16605370780000309](https://doi.org/10.1108/16605370780000309).
- ³¹ M.C. Simpson, *Community Benefit Tourism Initiatives—A conceptual oxymoron?*, «Tour. Manag.», vol. 29, n. 1, feb. 2008, pp. 1–18, doi: [10.1016/j.tourman.2007.06.005](https://doi.org/10.1016/j.tourman.2007.06.005).
- ³² S. Ross, G. Wall, *Ecotourism: towards congruence between theory and practice*, «Tour. Manag.», vol. 20, n. 1, feb. 1999, pp. 123–132, doi: [10.1016/S0261-5177\(98\)00098-3](https://doi.org/10.1016/S0261-5177(98)00098-3).
- ³³ W. Sweeney, *Hosting the guest: Changing local attitudes and behaviour*, in C. Cooper, R. Shepherd, J. Westlake (Eds.), *Educating the Educators in Tourism: A Manual of Tourism and Hospitality Education*, Madrid, World Tourism Organization, 1996, pp. 148–159.
- ³⁴ R. Scheyvens, R. Biddulph, *Inclusive tourism development*, «Tour. Geogr.», vol. 20, n. 4, 2028, pp. 589–609.
- ³⁵ W. Idziak, J. Majewski, P. Zmysłony, *Community participation in sustainable rural tourism experience creation: a long-term appraisal and lessons from a thematic villages project in Poland*, «J. Sustain. Tour.», vol. 23, n. 8–9, 2015, pp. 1–22.
- ³⁶ G. Moscardo, L. Murphy, *There Is No Such Thing as Sustainable Tourism: Re-Conceptualizing Tourism as a Tool for Sustainability*, «Sustainability», vol. 6, n. 5, apr. 2014, pp. 2538–2561, doi: [10.3390/su6052538](https://doi.org/10.3390/su6052538).
- ³⁷ *Ibidem*.
- ³⁸ C.M. Hall, *Policy learning and policy failure in sustainable tourism governance: from first- and second-order to third-order change?*, «J. Sustain. Tour.», vol. 19, n. 4–5, may 2011, pp. 649–671, doi: [10.1080/09669582.2011.555555](https://doi.org/10.1080/09669582.2011.555555); L. Ruhanen, *Strategic planning for local tourism destinations: an analysis of*

tourism plans, «Tour. Hosp. Plan. Dev.», vol. 1, n. 3, dec. 2004, pp. 239–253, doi: [10.1080/1479053042000314502](https://doi.org/10.1080/1479053042000314502).

³⁹G. Moscardo, L. Murphy, *There Is No Such Thing as Sustainable Tourism: Re-Conceptualizing Tourism as a Tool for Sustainability*, cit.

⁴⁰P. Nummi, T. Tzoulas, *Engaging Citizens in Cultural Planning with a Web Map Survey*, «Cult. Local Gov.», vol. 5, n. 1–2, 2015, pp. 161–173; UNESCO, *Building critical awareness of cultural mapping: a workshop facilitation guide - UNESCO Digital Library*, «CLT.2009/WS/14», accessed dec. 06, 2022. [Online], available: <https://unesdoc.unesco.org/ark:/48223/pf0000190314>.

⁴¹Scheyvens, R. ; Biddulph, R, *Inclusive tourism development*, cit.

⁴²S. Sparviero, *The Case for a Socially Oriented Business Model Canvas: The Social Enterprise Model Canvas*, «J. Soc. Entrep.», vol. 10, n. 2, may 2019, pp. 232–251, doi: [10.1080/19420676.2018.1541011](https://doi.org/10.1080/19420676.2018.1541011).

Bibliografía:

Albornoz Mendoza L., Mainar Causapé A.J., *Analysis of the social and environmental economic sustainability in the territory of Yucatan (Mexico)*, 2019.

Arnstein S.R., *A Ladder Of Citizen Participation*, «J. Am. Inst. Plann.», vol. 35, n. 4, 1969.

Botes L., van Rensburg D, *Community participation in development: nine plagues and twelve commandments*, «Community Dev. J.», vol. 35, n. 1, 2000.

Bramwell B., Lane B. (Eds.), *Tourism, collaboration, and partnerships: politics, practice, and sustainability*, Clevedon, Buffalo, NY: Channel View Publications, 2000.

Butler R.W., *Sustainable tourism: A state-of-the-art review*, «Tour. Geogr.», vol. 1, n. 1, 1999.

Byrd E.T., *Stakeholders in sustainable tourism development and their roles: applying stakeholder theory to sustainable tourism development*, «Tour. Rev.», vol. 62, n. 2, 2007.

Calzada I., *Local entrepreneurship through a multistakeholders tourism living lab in the post-violence/peripheral era in the Basque Country*, «Reg. Sci. Policy Pract.», vol. 11, n. 3, 2019.

Cater E., Lowman G. (Eds.), *Ecotourism: A sustainable option?*, Chichester, Wiley, 1994.

Cole S. *Information and Empowerment: The Keys to Achieving Sustainable Tourism*, «J. Sustain. Tour.», vol. 14, n. 6, 2006.

Cooper C., Shepherd R., Westlake J. (Eds.), *Educating the Educators in Tourism: A Manual of Tourism and Hospitality Education*, Madrid, World Tourism Organization, 1996.

Cooper C.P., Lockwood A., Archer B.H. (Eds.), *Progress in tourism, recreation and hospitality management*, Chichester, Belhaven, 1994.

Dai T., Zheng X., Yan J., *Contradictory or aligned? The nexus between authenticity in heritage conservation and heritage tourism, and its impact on satisfaction*, «Habitat Int.», vol. 107, 2021.

Dogra R., Gupta A.K., *Barriers to Community Participation in Tourism Development: Empirical Evidence from a Rural Destination*, 2012

Dragouni M., Fouseki K., Georgantzis N., *Community participation in heritage tourism planning: is it too much to ask?*, «J. Sustain. Tour.», vol. 26, n. 5, 2018.

Egusquiza A., Zubiaga M., Gandini A., De Luca C., Tondelli, S., *Systemic Innovation Areas for Heritage-Led Rural Regeneration: A Multilevel Repository of Best Practices*, «Sustainability», vol. 13, n. 9, art. n. 9, 2021.

Guzman P., Pereira Roders A., Colenbrander B., *Measuring links between cultural heritage management and sustainable urban development: An overview of global monitoring tools*, «CITIES», vol. 60A, 2017.

Hall C.M., *Policy learning and policy failure in sustainable tourism governance: from first- and second-order to third-order change?*, «J. Sustain. Tour.», vol. 19, n. 4–5, 2011.

Haywood K.M., *Responsible and Responsive Tourism Planning in the Community*, «Tourism Management», Routledge, 2000.

Idziak W., Majewski J., Zmysłony P., *Community participation in sustainable rural tourism experience creation: a long-term appraisal and lessons from a thematic villages project in Poland*, «J. Sustain. Tour.», vol. 23, n. 8–9, 2015.

Jamal T., Camargo B.A., *Sustainable tourism, justice and an ethic of care: toward the Just Destination*, «J. Sustain. Tour.», vol. 22, n. 1, 2014.

Jelinčić D.A., *Creating Experiences in Cultural Tourism: From Sightseeing to Engaged Emotional Action*, in *Creating and Managing Experiences in Cultural Tourism*, «WORLD SCIENTIFIC», 2019.

- Jukić T., Pevcin P., Benčina J., Dečman M., Vrbek S., *Collaborative Innovation in Public Administration: Theoretical Background and Research Trends of Co-Production and Co-Creation*, «Adm. Sci.», vol. 9, n. 4, art. n. 4, Dec. 2019.
- Moscardo G., Murphy L., *There Is No Such Thing as Sustainable Tourism: Re-Conceptualizing Tourism as a Tool for Sustainability*, «Sustainability», vol. 6, n. 5, 2014.
- Mundt J.W., *Tourism and sustainable development: reconsidering a concept of vague policies*, Berlin, E. Schmidt, 2011.
- Murphy P.E., *Tourism: a community approach*, New York, Methuen, 1985.
- Mustapha N.A., Azman I., *Barriers to community participation in tourism development in island destination / Nor Azah Mustapha and Inoormaziah Azman*, «J. Tour. Hosp. Culin. Arts JTHCA», vol. 5, n. 1, art. n. 1, 2013.
- Nummi, P., Tzoulas T., *Engaging Citizens in Cultural Planning with a Web Map Survey*, «Cult. Local Gov.», vol. 5, n. 1–2, 2015.
- Ozcevik O., Beygo C., Akcakaya I., *Building Capacity through Collaborative Local Action: Case of Matra REGIMA within Zaytinburunu Regeneration Scheme*, «J. Urban Plan. Dev.», vol. 136, n. 2, 2010.
- Palmer A., Bejou D., *Tourism destination marketing alliances*, «Ann. Tour. Res.», vol. 22, n. 3, 1995.
- Richards G., Organisation for Economic Co-operation and Development (Eds.), *The impact of culture on tourism*, Paris, OECD, 2009.
- Ross S., Wall G., *Ecotourism: towards congruence between theory and practice*, «Tour. Manag.», vol. 20, n. 1, 1999.
- Ruhanen L., *Strategic planning for local tourism destinations: an analysis of tourism plans*, «Tour. Hosp. Plan. Dev.», vol. 1, n. 3, 2004.
- Scheyvens R., Biddulph R., *Inclusive tourism development*, «Tour. Geogr.», vol. 20, n. 4, 2018.
- Sharpley R., *Tourism and Sustainable Development: Exploring the Theoretical Divide*, «J. Sustain. Tour.», vol. 8, n. 1, 2000.
- Simpson M.C. *Community Benefit Tourism Initiatives—A conceptual oxymoron?*, «Tour. Manag.», vol. 29, n. 1, 2008.
- Sparviero S., *The Case for a Socially Oriented Business Model Canvas: The Social Enterprise Model Canvas*, «J. Soc. Entrep.», vol. 10, n. 2, 2019.
- Thorburn A., *Marketing cultural heritage. Does it work within Europe*, «Travel Tour. Anal.», 1986.
- Timothy D.J., *Cultural Heritage and Tourism: An Introduction*, Channel View Publications, 2011.
- Tosun C., *Limits to community participation in the tourism development process in developing countries*, «Tour. Manag.», vol. 21, 2000.
- Vernon J., Essex S., Pinder D., Curry K., *Collaborative policymaking: Local Sustainable Projects*, «Ann. Tour. Res.», vol. 32, n. 2, 2005.
- Vijayanand S., *Pilgrimage Tourism and its Issues and Challenges with Special Reference To Nagapattinam District*, «Asean J. Hosp. Tour.», vol. 12, n. 2, art. n. 2, 2013.
- Wang Y.C., Fesenmaier D.R., *Collaborative Destination Marketing: A Case Study of Elkhart Country, Indiana*, «Tour. Manag.», vol. 28, 2007.